

(Mio "discorso a braccio" del 9 agosto 2009 c/o Capannone delle Feste di San Lorenzo a Sobrio, in occasione del 40esimo compleanno della Associazione Attinenti e Simpatizzanti di Sobrio).

Cari Moreno Presidente, Cinzia Segretaria e Membri di Comitato, tutti!
Caro Sindaco di Sobrio!

Vi ringrazio molto per l'invito a partecipare alla manifestazione odierna, invito che mi avete gentilmente rivolto e che -ve lo assicuro- ho accettato con particolare piacere.

Pure, a nome dei miei Colleghi **Soci Fondatori** di questa Associazione, Maria e Urbano qui presenti, desidero porgere a tutti voi un caloroso, cordiale ed affettuoso saluto; senza dimenticare i **Soci**, purtroppo, scomparsi Luciano Berti e Luigi Capucetti, in ricordo dei quali vogliamo osservare un attimo di raccoglimento.

Se la nostra Associazione può festeggiare, oggi, il raggiungimento di questo ambito e importante traguardo, il merito va accreditato a tutti coloro i quali con intelligente determinazione e con infaticabile operosità hanno voluto e saputo continuare a sviluppare un progetto, un embrione di progetto, ideato da noi e sigillato da noi nello statuto di fondazione del 13 dicembre 1969 presso l'Albergo Defanti di Lavorgo. Pertanto, a tutti, indistintamente, collaboratori diretti ed indiretti compresi, vada il mio, il nostro sentito ringraziamento!

Ed ora mi rivolgo a Te, cara e gloriosa Associazione.

Ti ho visto nascere quarant'anni fa; attorno a Te hai generato subito grande entusiasmo. Sei stata svezzata, sei cresciuta e sei diventata adulta. Ai Tuoi aderenti hai regalato grandi emozioni e tante, tante soddisfazioni.

Ti auguro Buon Compleanno, cara e gloriosa Associazione, cordialmente Buon Compleanno e Ti raccomando: fa che, come finora, anche in futuro, per quanto Ti riguardi, il nome di Sobrio legato ai suoi Attinenti e collegato ai suoi Simpatizzanti possa sempre "distinguersi" e possa brillare di intensa e fulgida luce.

"E adess con chèl bel gatt che ghè su, su la bandere du nes Comun, e che u rapresente propi tucc nui da Sourì, au disci grazie, au saludi tucc e au racomandi da na inanz, tucc in seme, con chèste bèlè feste".